



diffusione: -
lettori: -

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

21\09\2006

PAG. 12



AUDIZIONE DEI SINDACATI ALLA CAMERA

Fincantieri, divisi sulla quotazione

Fiom: «L'entrata in Borsa non ci convince. Più del 90% del ricavato andrà al Tesoro»

Se proprio il governo ha in mente la quotazione in Borsa di Fincantieri, la Uilm avverte che dovrà comunque mantenere la quota di controllo dell'azienda come azionista di riferimento. I sindacati, ascoltati ieri dalla commissione Trasporti della Camera dicono a chiare lettere che sarebbe meglio farne a meno. E se la Uilm non chiude del tutto la porta, la Fiom è molto più esplicita: «L'entrata in Borsa non ha alcun significato rispetto alle prospettive industriali di Fincantieri. La società se ben gestita è in grado di produrre le risorse necessarie ai suoi piani di investimento e sviluppo. Del resto l'amministratore delegato ha comunicato ai sindacati che più del 90 per cento di quanto verrà ricavato dalla collocazione in Borsa verrebbe destinato all'azionista (il Tesoro), mentre meno del 10 per cento sarebbe utilizzato per la ricapitalizzazione. Un'operazione di questo tipo è una cartolarizzazione, una svendita per fare cassa» recita il documento presentato dai metalmeccanici Cgil. In realtà c'è un'altra ipotesi che comincia a circolare, e cioè aprire il capitale ad un committente, sen-

D'Agostino (Uilm): «Il gruppo ha bisogno di risorse da investire in ricerca e sviluppo di nuovi prodotti, ma il controllo deve rimanere pubblico. Oltre che sulle crociere l'azienda deve posizionarsi sulle navi speciali e le gasiere e il governo deve mantenere gli impegni finanziando la costruzione delle Fremm»

za passare dalla Borsa, ma finora non ci sono progetti concreti.

Il genovese Michele D'Agostino, che ha partecipato per la Uilm all'audizione di ieri, precisa la sua posizione. «Siamo contrari ad una privatizzazione per fare cartolarizzazione - dice - Il governo si deve esprimere sugli impegni nei settori strategici del Paese, come è la cantieristica, che ha presenze su tutto il territorio, novemila dipendenti diretti e ventimila indiretti: non si può scherzare. Se ritiene di quotare Fincantieri in Borsa, deve mantenere una parte fondamentale delle azioni perché l'azienda deve restare a maggioranza pubblica».

La nona commissione, dopo i sindacati, ascolterà il 18 ottobre Fincantieri e poi ci sarà un incontro congiunto davanti alla commissione Attività produttive.



ve. «Il governo deve mantenere il controllo della società e uscire allo scoperto con una proposta. Il sindacato ha chiesto varie volte un incontro ma non ha mai ricevuto risposta» continua D'Agostino, spiegando che oggi

vanno cercate risorse per finanziare la ricerca e sviluppo e permettere a Fincantieri di posizionarsi non solo sulle crociere ma anche sulle navi speciali e sulle gasiere. «Sulla terza "gamba", il militare - ag-

giunge - il governo si deve impegnare a sostenere il programma delle Fremm, rispettando gli impegni presi: finora non ci sono finanziamenti neppure per la prima nave».

[m.z.]